

LAVORO & CRISI. A livello provinciale recepita, tra le associazioni e Cgil-Cisl-Uil, l'intesa nazionale

Straordinari detassati: l'accordo è in vigore

Tassa del 10% e non del 22-30% Carisano (Confindustria): per le aziende strumento importante Alberti (Api): aiuto al territorio

Una detassazione sugli straordinari e su altri strumenti contrattuali che lascerà più soldi nelle buste paga dei dipendenti senza aumentare le spese delle aziende. Sarà questo il risultato dei due accordi firmati ieri tra le tre sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil di Verona, Apindustria e Confindustria. Nel febbraio scorso è stata infatti realizzata una circolare congiunta dell'Agenzia delle Entrate e del ministero del Lavoro, alla quale è seguito un accordo sindacale nazionale recepito poi a livello territoriale. L'accordo prevede una tassazione del 10% (prima andava dal 22 al 30%) sulle componenti accessorie della retribuzione e quindi gli elementi retributivi aziendali legati a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa, gli straordinari, il lavoro supplementare, quello notturno e quello festivo, e i turni avvicendati.

«Abbiamo reso operativo un accordo nazionale consenten-

do alle aziende di accedere ad una agevolazione per i lavoratori», ha spiegato Rita Carisano, direttore Confindustria Verona, «dimostrando che il sistema delle imprese è tempestivo nel cogliere le opportunità che aiutano a ridurre il cuneo fiscale sui redditi dei propri dipendenti. Ci auguriamo che adesso si apra la strada alla decontribuzione degli straordinari che inciderebbe direttamente sui conti delle imprese e non solo alla defiscalizzazione».

Gli accordi firmati ieri avranno efficacia per tutto il periodo di imposta 2011, per quelle aziende associate a Confindustria e ad Apindustria che vorranno applicarlo. «Per i datori di lavoro non ci saranno spese ulteriori», ha commentato il segretario generale della Uil di Verona Lucia Perina, «e l'obiettivo è incentivare la produzione lasciando più soldi in tasca ai lavoratori per rilanciare così l'economia. D'altra parte il 90% delle entrate fiscali ar-



Dipendenti di un'azienda metalmeccanica al lavoro

rivano dal lavoro dipendente». «Apindustria e Confindustria di Verona sono state tra le prime in Italia a firmare questo accordo», ha commentato Massimo Castellani, segretario provinciale Cisl, «e di sicuro hanno il primato in Veneto. È la dimostrazione che a Verona ci sono dei rapporti corretti ed esistono le basi per arrivare a dei risultati».

Nel pomeriggio di ieri i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno firmato l'accordo nella sede di Apindustria. «Si tratta di un'assunzione di responsabilità», ha spiegato il presidente Arturo Alberti,

«che rende Verona protagonista in questo tipo di relazioni industriali. Il benessere sul territorio passa anche attraverso questo tipo di accordi che fanno l'interesse di aziende e lavoratori».

Il segretario della Cgil ha poi lanciato la proposta: «Speriamo arrivino presto altre intese a livello territoriale per far fronte alle difficoltà dei settori produttivi di Verona». «Noi siamo disponibili», è stata la replica di Alberti, «pur essendo consapevoli che questa apertura non c'è da parte di tutti». ♦ F.L.